



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 439

---

### **PERCHÉ GLI ORGANISMI DI PARITÀ REGIONALI NON HANNO STIGMATIZZATO PRONTAMENTE LE GRAVI E VOLGARI AFFERMAZIONI DISCRIMINATORIE DEL CONSIGLIERE BARBISAN?**

presentata il 25 ottobre 2023 dalla Consigliera Camani

Premesso che:

- il 17 ottobre, nel corso di una trasmissione televisiva locale in cui si affrontava il tema immigrazione, il consigliere regionale Fabiano Barbisan, eletto nella “Lista Zaia” e confluito nel gruppo Misto, si è espresso con toni offensivi e argomenti volgari e discriminatori, esponendo argomentazioni becere riguardo ai migranti di colore e volgarmente lesive della dignità delle donne;
- a seguito di questi fatti, molti soggetti hanno condannato pesantemente l'accaduto, sia nelle istituzioni che nella parte politica, tanto che la Lega, attraverso le parole del suo segretario regionale, ha proposto l'espulsione di Barbisan dal partito.

Considerato che:

- le parole pronunciate dal consigliere Barbisan sono indegne, a maggior ragione perché pronunciate da un rappresentante delle istituzioni;
- con quelle frasi si è cancellato ogni rispetto per le donne, parole vergognose e cariche di pregiudizi, che avrebbero dovuto essere condannate unanimemente, in particolare dall'istituzione regionale, in nome della quale ha parlato il consigliere.

Tenuto conto che la Regione Veneto si è dotata da tempo di diversi organismi di parità: la Commissione per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna, istituita con L.R. 30 dicembre 1987, n. 62, costituita presso la Giunta e organo consultivo della Regione, e la Consigliera di Parità Regionale, istituita sulla base del decreto legislativo 198/2006, con “*finalità di svolgere funzioni di promozione e di controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza, di opportunità e di non discriminazione tra donne e uomini*”, oltre che, ovviamente, l'Assessore con delega alle pari opportunità.

Considerato, inoltre che:

- soltanto otto giorni dopo l'accaduto, quando anche il dibattito nazionale che si era generato si è affievolito, abbiamo registrato i comunicati stampa degli organismi di parità;
- in particolare, abbiamo verificato che solo in data odierna si è espressa ufficialmente la Commissione Pari Opportunità del Veneto, sebbene ci risulta fosse stata stimolata da alcune delle sue componenti fin da subito;
- contestualmente si è espressa anche la Consigliera di parità;
- si conferma, invece, il colpevole silenzio di Palazzo Balbi da parte dell'Assessora Donazzan, che avrebbe, invece, il compito di rappresentare la parità di genere direttamente nell'organo esecutivo regionale.

Tutto ciò premesso e considerato, la sottoscritta Consigliera regionale

### **interroga l'Assessora regionale alle Pari Opportunità**

per sapere:

- quale giudizio esprime rispetto alle affermazioni del Consigliere Barbisan, in riferimento alla questione migratoria e alle preferenze estetiche e sessuali delle donne;
- se non ritenga in qualche modo omissivo, o quantomeno tardivo, l'atteggiamento degli organismi di parità in riferimento ai fatti indicati;
- se esista qualche relazione tra il silenzio dell'Assessorato alle pari opportunità e quello degli istituti di parità che a quell'assessorato fanno diretto riferimento.

Proseguiamo con l'IRS n. 439 della collega Camani.

**Interrogazione a risposta scritta n. 439 del 25 ottobre 2023 presentata dalla consigliera Camani relativa a "PERCHÉ GLI ORGANISMI DI PARITÀ REGIONALI NON HANNO STIGMATIZZATO PRONTAMENTE LE GRAVI E VOLGARI AFFERMAZIONI DISCRIMINATORIE DEL CONSIGLIERE BARBISAN?"**

Prego, collega Camani.

**Vanessa CAMANI (Partito Democratico Veneto)**

Grazie, Presidente.

Solo affinché rimanga agli atti, è un'interrogazione vecchia di un anno e passa, quindi non ho il rigurgito "antibarbisanesco" ora. Però, evidentemente, sempre il cambio di Assessora ha anche determinato o agevolato una volontà di affrontare alcune questioni che in questo Consiglio regionale erano rimaste silenziose.

Tutti i colleghi ricorderanno le parole indegne pronunciate dal nostro collega all'interno di una trasmissione televisiva, in cui in un colpo solo riusciva ad attaccare i migranti e le donne, quindi anche in un'operazione volgare e di un certo rilievo acrobatico (mettiamola così). Peraltro, ricorderemo tutti che, a seguito di quelle affermazioni in diretta televisiva del collega Barbisan, il suo partito annunciò sospensioni, espulsioni, provvedimenti, ma a un anno di distanza almeno questa interrogazione ci consente di dire che nulla è stato fatto, la cosa è andata nel dimenticatoio, a dimostrazione di quanto fosse davvero indignata la dirigenza della Lega di Salvini rispetto a quelle affermazioni. Un po' di titoli di giornali ma, chiusa la pagina, si ricomincia come se nulla fosse accaduto.

Quel fatto, tuttavia, mi diede l'occasione per chiedere all'assessore Donazzan in prima battuta quale giudizio esprimesse rispetto a quelle affermazioni, e ora rivolgo a lei, Assessora, il medesimo quesito, cioè come giudica lei quel tipo di impostazione culturale e ideologica, oltre che politica, che il collega Barbisan si sentì in dovere di esprimere in diretta televisiva. Ma in occasione di quella vicenda accadde un fatto strano: la Commissione pari opportunità della Regione del Veneto, che è quell'organismo costituito in seno al Consiglio regionale per presidiare esattamente l'onorabilità del genere femminile e, in generale, l'immagine che le Istituzioni dovrebbero restituire delle donne, malgrado al proprio interno fosse maturata la convinzione che fosse necessario prendere una posizione ufficiale come Commissione pari opportunità della Regione del Veneto per stigmatizzare le parole del consigliere Barbisan, malgrado ci fosse questa convinzione, per una settimana intera i comunicati stampa che la Commissione pari opportunità aveva proposto all'assessore Donazzan, a cui la Commissione faceva riferimento, erano rimasti immobili sulla scrivania dell'Assessore che l'ha preceduta, tanto che l'assessore Donazzan, che pure era solita commentare con una certa frequenza i fatti importanti della nostra Regione del Veneto, fu una delle poche personalità femminili della nostra Regione che rispetto a quella vicenda non disse niente.

Ora, quindi, io le chiedo, Assessora, quale giudizio lei si senta di esprimere rispetto alle

affermazioni del consigliere Barbisan in riferimento alla questione migratoria, ad esempio, e alle preferenze estetiche e sessuali delle donne in riferimento alle persone migranti. Ovviamente, all'epoca dei fatti lei non rivestiva questo incarico istituzionale, però immagino che, come donna, si sia fatta un'idea e abbia oggi tutto il diritto di esprimere il suo punto di vista rispetto a quelle affermazioni.

Inoltre, le chiedo se sia a conoscenza, naturalmente per quello che può aver potuto apprendere in questi pochi giorni, di un'eventuale relazione tra un'ipotetica autorizzazione che il suo Assessorato deve fornire alla Commissione pari opportunità prima di poter dare alla stampa alcuni comunicati.

Grazie.

## **PRESIDENTE**

Risponde l'assessore Valeria Mantovan.

### **Ass.ra Valeria MANTOVAN**

Grazie, collega. Naturalmente non mi aspettavo il comitato di benvenuto, ma siamo qua per questo.

Durante la trasmissione televisiva "Focus" il consigliere Barbisan ha espresso opinioni che hanno destato preoccupazione per il loro impatto discriminatorio nei confronti delle donne e delle persone migranti. Le sue dichiarazioni sono state ampiamente riconosciute come riduttive e sono state criticate per la loro perpetuazione di stereotipi negativi.

È essenziale riconoscere che il rispetto dei valori fondamentali della nostra società e l'uguaglianza di tutti i cittadini sono imprescindibili e devono essere sempre salvaguardati.

Di fronte a tale affermazione è cruciale considerare il dettato costituzionale e il ruolo che svolgono i rappresentanti istituzionali e politici. La Costituzione, infatti, sottolinea l'obbligo di integrità e onore per i rappresentanti delle Istituzioni e afferma l'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge.

Per quanto riguarda la Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna, le si deve riconoscere natura di organismo indipendente che, come tale, opera nell'ambito dell'Amministrazione regionale. Questa Commissione gode, perciò, di piena libertà di comunicazione con la stampa e risulta, peraltro, aver pubblicato un comunicato e un post sui social media di commento alle affermazioni del consigliere Barbisan.

Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie a lei.

La parola alla collega Camani per la replica. Prego.

**Vanessa CAMANI (Partito Democratico Veneto)**

Grazie, Assessora, sia per la risposta, ovviamente rispetto a una questione che non l'ha investita direttamente, sia per ciò che ha detto in questa risposta. A differenza di chi l'ha preceduta, ha detto con chiarezza che lei prende le distanze da quel tipo di affermazioni, ma anche da quel tipo di impianto culturale, oltre che ideologico.

Sono, ovviamente, soddisfatta della risposta. Aggiungo, però, in riferimento alla battuta simpatica dell'Assessora sul comitato di benvenuto, che, siccome non è la sottoscritta o i Consiglieri di minoranza che scelgono a quali interrogazioni far dare la risposta agli Assessori, se fossi in lei mi preoccuperei del comitato di benvenuto che qualcun altro ha voluto riservarle. Le mie interrogazioni non erano per lei, erano per la Donazzan, e giacciono nei cassetti della Regione da un anno. Mi preoccuperei, forse, di chi ha deciso che alla sua prima uscita in Consiglio regionale debba rispondere a questo tipo di interrogazioni.

Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie a lei.